

Scopri le  
novità  
EDT musica



home | blog | in edicola | news | recensioni | approfondimenti | cartellone | lettere | abbonamenti | gdmonline | rss |

II FESTIVAL INTERNAZIONALE  
PALERMO CLASSICA

I PIU' GRANDI CONCERTI DELLA STORIA  
Beethoven Rachmaninov Brahms Tchaikovsky

DAL 21 LUGLIO AL 22 SETTEMBRE  
www.palermoclassica.it

## RECENSIONI ONLINE

### A SPOLETO TRA BRITTEN E JAMES

#### The Turn of the Screw (Il Giro di Vite) opera in 1 prologo e 2 atti di Benjamin Britten

Libretto di Myfanwy Piper dal racconto omonimo di Henry James  
Prima rappresentazione: Venezia, Teatro della Fenice

organizzatore	Festival dei due Mondi
indirizzo	piazza della Libertà 12
comune	Spoleto
regione	UMBRIA
nazione	ITALIA
telefono	074344700



*The Turn of the Screw inaugura  
il Festival dei Due Mondi*

Su una barca guidata da due nere figure l'Istitutrice giunge sull'Isola dei morti, il dipinto di Boecklin che rappresenta un gruppo di neri cipressi circondati da un antico e altissimo muro. In tal modo la vicenda acquista un tono fortemente irreal e onirico, riavvicinando il teatro di Britten - in cui tutti i personaggi, compresi i due fantasmi, compaiono inevitabilmente in scena in carne e ossa - al racconto originario di Henry James, in cui nulla è certo e reale ma si tratta solo d'impressioni riportate in un vecchio diario. La regia di Giorgio Ferrara tiene Quint e

Jessel in bilico tra realtà e irrealtà, facendoli affacciare da aperture in quel muro che chiude la scena, come se avessero un piede nel mondo reale e conscio e uno nell'irreale e inconscio. Quando però gli altri dormono, i due "fantasmi" attraversano la scena, sfiorano con mano lasciva Miles e Flora addormentati: ma i due bambini rivivono nel sogno qualcosa veramente accaduto o è la proiezione delle loro pulsioni erotiche nascenti? È questo il tema che assilla Britten: la perdita dell'innocenza, che lascia una ferita insanabile.

Questa regia magistrale, ambigua e inquietante immerge lo spettatore in un mondo claustrofobico e opprimente, come un sogno da cui non ci si riesce a svegliare. La direzione di Johannes Debus rispetta la sottigliezza della costruzione musicale di Britten ma le dà un carattere più teatrale, quasi melodrammatico, spingendo la piccola orchestra di 13 elementi a momenti di grande turgore sonoro. Marie-Adeline Henry è l'Istitutrice, la cui rigida formazione si scontra con torbide pulsioni; Leonardo Capalbo è il detestabile e insinuante Quint. Tutti i sette cantanti non solo offrono interpretazioni vocali impeccabili ma recitano gli attori di uno spettacolo di prosa di gran classe.

Mauro Mariani

<b>data prima</b>	29 Giugno 2012
<b>scheda cast</b>	Marlin Miller (Prologo); Marie-Adeline Henry (Istitutrice); Thomas Copeland, Miles; Rosie Lomas (Flora); Hanna Schaer (Mrs Grose); Leonardo Capalbo (Quint); Emily Righter (Miss Jessel)
<b>regia</b>	Giorgio Ferrara
<b>scene</b>	Gianni Quaranta
<b>costumi</b>	Maurizio Galante
<b>orchestra</b>	Ensemble da Camera dell'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi"
<b>direttore</b>	Johannes Debus
<b>luci</b>	Daniele Nannuzzi

Hallelujah Junction → John Adams



chi siamo | contatti | pubblicità | newsletter | WMM: la collezione | edt.it |

## RICERCA DELLE ROL

Parole chiave:

Genere: - tutti -

Data: scegli...

Periodo: scegli...

Avvia la ricerca

Resetta Campi

